

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mi 5 37

La pastorale «antimafia» del Papa in una Sicilia che cambia

## UN MONITO GRIDATO: «NON UCCIDERE!»

Tornado di folia Valanga di messaggi Tempesta di anatemi Proggia impetuosa di riflessioni La nostra terra arida, riarata per mille contraddizioni, penose attese, promesse mai mantenute, cocenti rimorsi paure deliranti riuscirà ad assorbire tanta grazia di Dio?

C'è adesso la paura che tutto si stemperi in un gattopardesco nulla di fatto?

«È una visita molto rapida - lamentava suor Carmen, missionaria nella casba di Mazara -, per cui c'è un'esplosione di emozioni, di grande gioia, che però corre il rischio di non mettere radici forti perché è stato un passaggio molto veloce».

«Quello che il Papa ha detto circa la riscoperta delle radici cristiane del nostro popolo - ribadiva un cittadino di Trapani - l'urgenza di giustizia, di rispetto vicendevole, di lotta capillare al peccato personale e sociale di mafia, questi grandi messaggi, dico, temo che saranno portati via dal vento se ora non vengono lentamente ribaditi e coltivati».

La risposta a queste paure è giunta a caldo dai giovani nella mattinata di domenica, nove maggio, nel gremitissimo stadio agrigentino (erano oltre dodici mila!) «La riflessione deve nascere da oggi, da questo momento importante, cioè non dobbiamo dimenticare ch'è venuto il Papa ed è venuto per noi. Si comincia dalle piccole cose per arrivare alle grandi cose. Oggi ci impegniamo a riappropriarci della cosa pubblica. Con l'aiuto di Dio vogliamo gestirla noi giovani. Adesso ci sentiamo più forti: il Papa ci ha messo una tale forza che niente può fermarci».

Dinanzi a queste testimonianze sembrano banali, ridicole, stupide le insinuazioni di certa sbobba anticlericale «di bassa lega» - come l'ha definita il vescovo Amoroso -, sus-

surrate alla vigilia e durante la gioiosa accoglienza del Papa. Ma la gente s'è precipitata come fiume in piena lungo le strade del corteo papale e nelle piazze delle grandi liturgie, ha colmato balconi e terrazze delle case.

Una volta tanto le tre province occidentali di Sicilia - Trapani, Agrigento, Caltanissetta, note solamente per l'apatia, il disinteresse l'omertà snobbate dalle pagine di Sciascia e dagli elzeviri di Bocca - queste tre province non hanno perduto l'appuntamento storico, «epocale» con il successore di Pietro. Con il cuore gonfio di rabbia e di fiducia si sono presentate a stringere, baciarlo, osannare il Pellegrino slavo, primo operatore di pace.

Di lui ormai si sa tutto l'ortodossia, i viaggi, le lettere pastorali, i raduni ecumenici, la politica sempre magistrale, il modo di parlare (con quella cadenza straniera che lo rende simpatico ad ogni costo), di pregare, di pensare, di ammalarsi, di fare sport tutto, tutto sa la gente di lui e perciò lo ama. «Papa, sei fantastico, ti voglio bene!» gli diceva una giovane che era riuscita ad abbracciarlo e non lo voleva più lasciare.

Qualcuno (confondendo purtroppo l'autorità con il potere) ha detto che egli e la cima più alta del potere nella catena montuosa del nostro pianeta. Credenti e non credenti rimangono scioccati dalla sua statura morale e, nell'immaginativa, è impossibile trovare un gigante simile. Bisognerebbe tornare indietro lungo i viali della storia per incontrare un paragone adeguato. Di lui, nei secoli futuri, si dirà «Ai tempi di Giovanni Paolo II...» eliminando in blocco tutti i grandi dell'epoca.

Sembrirebbe retorica, temuta e odiata, da non condividere perché sottile tentazione



Ad Erce, presenti scienziati di tutto il mondo

### Fede e scienza nel discorso del Papa

«Il dialogo tra scienza e fede, nel rispetto dei reciproci ambiti e doppiamente necessario sul terreno della conoscenza scientifica applicata. Qui infatti alla dimensione, per così dire, contemplativa, che comporta di per sé un risvolto morale, si aggiunge un'istanza di carattere operativo implicante decisamente in campo pratico il discernimento etico. Giustamente si distingue in proposito tra scienza e tecnologia. Se la vita dell'uomo corre oggi enormi pericoli, non è a causa della verità scoperta mediante la ricerca scientifica, ma per le applicazioni di morte che ne sono state fatte sul piano tecnologico».

Così il Papa Giovanni Paolo II agli scienziati di tutto il mondo riuniti ad Erce al Centro Internazionale di Cultura Scientifica «Ettore Majorana» che ha operato nella sua trentennale attività cercando di portare nel mondo il rispetto dell'uomo e della natura. L'intervento del Pontefice si è incentrato sul dialogo tra scienza e fede e sulle attese del mondo.

Trattando del «non solo possibile, ma essenziale dialogo tra scienza e fede», Giovanni Paolo II è ancora una volta tornato sul «caso Galileo» un caso increscioso «nel quale l'immagine degli avvenimenti che ci si era costruita era abbastanza lontana dalla realtà».

Oggi e nel futuro il dialogo tra scienza e fede deve basarsi sulla considerazione che entrambe sono dono di Dio.

«La luce della ragione, che rende possibile la scienza e la luce della rivelazione che rende possibile la fede, provengono da un'unica sorgente. Sono due traiettorie distinte ed

autonome, ma che per loro natura non possono entrare mai in rotta di collisione».

Suggerita alla scienza la saggezza dell'umiltà, il Santo Padre ha affermato «Del resto nessuno più dello scienziato, quotidianamente alle prese con il mistero della natura, costretto a raccogliermi spesso solo delle briciole e a confessarne l'incalcolabile immensità e in grado di sentire i progressi della sua conoscenza come un «dono», un dono non di rado insospettato, che riempie di meraviglia e fa fiorire sulle labbra e nel cuore il sentimento della riconoscenza».

Affermata la responsabilità della ricerca scientifica e della sua applicazione nella tecnologia, il Papa ha rilevato come in questi ultimi anni, superata la divisione tra i due blocchi ideologici e politici contrapposti, ed allontanato perciò il pericolo dell'olocausto nucleare, incombe sull'umanità il rischio di una sorta di oloocausto ambientale, «dovuto alla improvida distruzione di vitali risorse eco-

(segue in sesta)

### RINNOVAMENTO ED ATTUALITÀ DELLA DC

«Non si esce da queste situazioni solo attraverso vie politiche, vie esteriori, questi sono strumenti utili ma non sufficienti» così sosteneva Carlo Bo in una recente intervista a «La Discussione» e concludeva «Bisognerebbe fare una cosa che non si fa più pregare».

Tangentopoli e questione morale, insieme all'invita presenza della criminalità di ogni tipo, sono le questioni più vive e drammatiche della nostra vita nazionale. Sono le preoccupazioni più forti della classe dirigente che annaspa smarrita alla ricerca di un ruolo per sé e di una prospettiva per la società civile.

Da cristiani non possiamo non accogliere l'invito autorevole di Carlo Bo, ma la preghiera non può essere un rifugio alternativo all'impegno. Un modo per astrarsi dalla realtà, occorre certamente pregare per chiedere l'aiuto di Dio, per invocare il Suo essenziale contributo di illuminazione e di guida, per far chiarezza dei nostri limiti e dei nostri errori, ma il protagonismo di tutti noi nell'azione quotidiana deve essere sempre più una grande risorsa per il Paese, un aiuto per uscire dalle presenti difficoltà.

«È necessario, - ha detto il card. Ruini aprendo l'ultima assemblea generale dell'episcopato italiano - che crescano di pari passo nei fedeli laici, alla radice di ogni loro impegno nel mondo il senso della fede e dell'appartenenza alla Chiesa, la formazione della coscienza morale, la conoscenza e l'accoglienza della dottrina sociale cristiana».

Siamo infatti, in una fase storica in cui, per il cristiano, è richiesto un nuovo protagonismo laicale che deve fondarsi su un rinnovamento sostanziale delle persone e dei modelli organizzativi.

Rino La Placa (segue in sesta)

### A Sciacca

#### APERTO UNO SPORTELLINO DELLA BANCA DEL POPOLO

Continua la politica espansionistica della Banca del Popolo di Trapani. Dopo l'apertura dei recenti sportelli ad Agrigento, Favara e Sciacca, una nuova dipendenza è stata inaugurata mercoledì 12 maggio scorso a Sciacca.

Alla presenza delle autorità locali, con in testa il Sindaco, il Presidente della Banca avv

Bartolomeo Bellet e il Direttore Centrale, dott. Francesco Di Genova, hanno inaugurato i nuovi e modernissimi locali della Banca che per l'occasione sono stati benedetti dal mons. Falanga, parroco della Basilica di Sciacca.

Al preposto e ai dipendenti della nuova agenzia l'augurio di buon lavoro.

GUARDA IL MONDO CHE CAMBIA



48ª FIERA DEL MEDITERRANEO

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

22 MAGGIO 6 GIUGNO 1993

ORARI APERTURA DA LUNEDÌ A MERCOLEDÌ 16 24 DA GIOVEDÌ A DOMENICA 10 13 16 24

Lettere al direttore

Chiese chiuse dopo l'orario delle Messe

Caro Direttore, mia figlia ha recentemente partorito un bel maschietto Tornati dall'ospedale e prima di rientrare a casa abbiamo sentito il bisogno di andare in chiesa per ringraziare il Signore. Le abbiamo girate tutte, ma non ne abbiamo trovata una sola aperta. Ci siamo fortemente indignati contro i preti. Perché non ci permettono più di andare in chiesa fuori dell'ora di Messa?

Lettera firmata

Giriamo la domanda al nostro collaboratore religioso

Caro signora, la sua indignazione e da me condivisa ma non bisogna colpevolizzare solo i preti. La responsabilità, infatti, è innanzitutto dei ladri che ogni giorno nel nostro «Bel Paese» compiono non pochi furti sacrileghi e, soprattutto dei loro mandanti.

Esiste, poi, anche un problema economico. Un sacerdote o un qualsiasi altro custode costa oggi quasi tanto ed espone a tali vincoli previdenziali che la comunità parrocchiali, che già sostentano il clero, non sono quasi mai in grado di soddisfare.

Cio ovviamente non può negare ai fedeli il diritto di recarsi in chiesa nelle diverse ore del giorno. In proposito perciò sarebbe auspicabile che nei nostri paesi si decidesse di tenere aperta - a turno - almeno una chiesa opportunamente vigilata. Non credo infatti che ciò possa comportare problemi seri e certamente favorirebbe la pietà dei fedeli, una ricchezza di cui la Chiesa non può fare a meno e ad incremento della quale noi preti, forse, dovremmo oggi lavorare di più. Cordialità ed auguri per il bel nipotino.

don Michele A. Crociata

Entro il 31 maggio la domanda di partecipazione

Il curriculum degli artisti al Luglio Musicale Trapanese

TRAPANI - In esecuzione della circolare n. 4 del 26 gennaio 1993 del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, per la prossima Stagione Lirica, dovendo il Luglio Musicale Trapanese procedere alla Contattazione di professori per l'orchestra, maestri accompagnatori, assistente alla regia, assistente alla scenografia, si invitano quanti ne abbiano interesse a presentare, entro il 31 maggio 1993, domanda indirizzata all'Ente Luglio Musicale Trapanese, Villa Margherita Trapani. Alla domanda devono essere allegati in fotocopia:

- codice fiscale, - documento di identità - iscrizione ufficio collocamento lavoratori dello spettacolo, - diploma del conservatorio e/o Istituto abilitato. Inoltre, alla domanda deve essere allegato dettagliato curriculum dell'attività svolta e la indicazione dei titoli artistici, didattici e professionali. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Luglio Musicale Trapanese, nelle ore d'ufficio.

Ad Erice

Minerali in Mostra

Partendo da una accurata documentazione, da un discreto patrimonio di esemplari e da una attenta organizzazione il Centro Studi e ricerche «Spazio Tre-mila» ha organizzato, con la collaborazione dell'Associazione dei Geologi della Provincia di Trapani e del Centro Studi e ricerche del Centro Sportivo Italiano, la 2ª Mostra di Minerali e Rocce.

In tale Mostra, che sarà tenuta in via Firenze n. 7, Casa Santa Erice fino al 21 maggio, si narrano gli accadimenti della Terra dalla sua creazione ad oggi e vengono evidenziate le particolarità delle sue profondità.

Episodi attorno ai quali ruota l'intreccio della vita dell'uomo il quale ha fatto sem-

pre ricorso a questi beni della natura Minerali e rocce, dunque, diventati ormai preziosi per le esigenze di un mondo in continua evoluzione, che contengono anche un fascino che promana dalle forme, dai colori, dal mistero che li circonda, dai mille modi della loro formazione e dalla loro provenienza.

Lo scopo di tale mostra, che sarebbe opportuno visitare, è di offrire al giovane e dall'uomo comune la visione della valenza di tali prodotti, di divulgarne la conoscenza, di farne gustare la preziosità e di realizzare un polo di attrazione su una materia, la mineralogia, che, per certi aspetti, è poco conosciuta e poco seguita nella nostra provincia.

Luigi Bruno

A Valderice

Conferenza del prof. Correnti

Su questo argomento il prof. Santi Correnti dell'Università di Catania ha tenuto il 20 marzo scorso una brillante conferenza presso l'Aula Magna della Scuola Media «G. Mazzini» a Valderice. L'illustre docente, titolare della cattedra di Storia moderna nella Facoltà di Magistero, ha letteralmente coinvolto per circa un'ora il folto uditorio sulla importanza anzi sulla necessità

di conoscere la storia, la tradizione e le bellezze della nostra Isola, madre di cultura e di civiltà. La Sicilia, in armonia con il suo passato, ha il compito di diffondere i suoi valori e contenuti positivi. Ma esige che noi, suoi figli, raccogliamo la sua passione e rendiamo viva e genuina la sua immagine in Italia e nel mondo. Al preside, prof. Rocco Fodale, e al Consiglio d'Istituto

va un encomio particolare insieme con la gentile richiesta di bisare l'incontro. Il prof. Correnti vanta al suo attivo oltre ottanta pubblicazioni (ultima, in questi giorni, «L'Italia più corta»), che hanno come tema la Sicilia. Queste opere gli hanno meritato la medaglia d'oro dei benemeriti della cultura e, nel 1991, la nomina di «Siciliano dell'anno».

A.G.

A Trapani

I nuovi organi della CISL

Il 25 aprile 1993, nei locali della Villa Favorita di Marsala, si è celebrato il IV Congresso Territoriale della CISL di Trapani, nel corso del quale sono stati eletti i nuovi organi statutari dell'Organizzazione,

quali il Consiglio Generale, il Collegio Sindacale e la Segreteria.

Quest'ultima, in particolare, è composta dai sigg. Salvatore Daidone Segretario Generale, Antonino Santoro

Segretario Generale Aggiunto, Catalano Vincenzo Segretario Territoriale, Daidone Vincenzo Segretario Territoriale, Manola Mineo Segretario Territoriale.

V.Z.



Banca del Popolo

Banca Popolare - Società Cooperativa a r.l. - Fondata nel 1883

Sede Sociale e Direzione Centrale in Trapani

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1992 - 109° ESERCIZIO

ATTIVO		PASSIVO	
<b>Cassa</b>		<b>Depositi fiduciari</b>	
- Contanti: cedole, vaglia, assegni circolari, valori ed altri titoli esigibili a vista	10.875.189.324	- Depositi a risparmio	468.171.952.533
<b>Depositi presso istituzioni creditizie</b>		- Certificati di deposito	188.668.840.000
- Presso la Banca d'Italia	147.101.369.014	- Conti correnti con clienti	152.480.545.875
- Presso altri corrispondenti	115.676.662.672	- Depositi di istituti di credito speciale	5.402.017.810
<b>C/C di corrispondenza con istituzioni creditizie</b>	29.480.999.215	<b>C/C di corrispondenza con istituzioni creditizie</b>	7.488.557.215
<b>Depositi presso il Tesoro, la Cassa DD PP e le Casse di Risparmio Postali</b>	4.172.786.104	<b>Altri conti con istituzioni creditizie</b>	
<b>Valori di proprietà</b>		- Anticipazioni passive	2.813.688.215
- Titoli di Stato	174.611.896.599	- Mutui ipotecari in accollo	23.906.279
- Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	31.207.458.887	<b>Assegni circolari</b>	57.956.970.081
- Certificati di Deposito	5.000.000.000	<b>Cedenti effetti ad altri titoli di credito e documenti per l'incasso</b>	7.804.900.459
<b>Azioni e partecipazioni</b>		<b>Cedenti effetti altri titoli di credito e doc. per l'incasso S.B.F.</b>	7.306.888.563
- Bancarie e finanziarie	147.376.000	<b>Partita varie e transitorie</b>	
- Altre	143.390.400	- Crediti diversi	11.234.770.740
<b>Crediti verso la clientela</b>		<b>Fondo rischi su crediti</b>	
- Portafoglio effetti ed altri titoli di credito in portafoglio	27.555.433.206	- Ex art. 71 1° comma D.P.R. n. 917/86	11.340.898.400
- Conti correnti	247.255.503.608	- Tassato	6.659.101.600
- Anticipazioni ed altre sovvenzioni non regolata in c/c	100.928.493.218	<b>Fondo per rischi Bancari Generali</b>	39.600.000.000
- Investimenti (ipotecari DPR 29/9/73 n. 601)	20.911.760.114	<b>Fondo rischi su crediti per interessi di mora</b>	23.307.065.600
- Crediti in sofferenza	42.814.548.712	<b>Fondo imposta e tasse</b>	11.140.382.301
- Crediti per interessi di mora	23.307.065.600	<b>Fondo T.F.R. del personale</b>	12.672.763.166
<b>Effetti altri titoli di credito e documenti ricevuti per l'incasso</b>	25.428.226.014	<b>Fondo ammortamento immobili</b>	3.873.729.912
<b>Effetti di terzi ricevuti per l'incasso con acconto S.B.F.</b>	3.427.401.824	<b>Fondo ammortamento immobili per plusvalenza reinvestita</b>	=
<b>Partita varie e transitorie</b>		<b>Fondo ammortamento mobili, macchine, impianti etc.</b>	
- Debiti diversi	20.780.904.036	- Costruzioni leggere	219.478.469
<b>Immobilizzazioni materiali</b>		- Mobili e macchine ordinarie	1.175.803.949
- Immobili	16.936.139.108	- Macchine, apparecchiature, attrezzature varie e arredi	3.202.975.987
- Accounti versati per acquisto immobili	5.190.496.216	- Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	6.359.902.645
<b>Mobili, macchine, impianti etc.</b>		- Impianti speciali	450.717.683
- Costruzioni leggere	386.158.508	<b>Rate e rimborsi contabili</b>	
- Mobili e macchine ordinarie	1.742.482.055	- Rate passivi	10.436.825.350
- Macchine, apparecchiature, attrezzature varie e arredi	4.234.772.395	- Rimborsi passivi	2.834.455.700
- Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	12.249.883.351	<b>Patrimonio</b>	
- Impianti speciali	497.466.990	- Capitale sociale (azioni n. 2.955.986 x 2.000)	5.911.972.000
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>		- Riserva ordinaria	22.514.807.067
- Costi ed utilizzazione pluriennale	4.687.604	- Riserva sovrapprezzo azioni	20.454.956.334
- Beni immateriali, Software applicato	333.477.960	- Riserva speciale ex legge 2/12/75 n. 576	268.650.898
<b>Valori di investimento del fondo di liquidazione del personale</b>	8.191.878.185	- Riserva speciale ex legge 18/3/83 n. 72	4.255.807.670
<b>Rate e rimborsi contabili</b>		- Riserva speciale ex legge 30/12/91 n. 413	3.182.471.967
- Rate attive	7.089.435.523	- Fondo acquisto e rimborso azioni	2.000.000.000
- Rimborsi attive	98.358.578	- Riserva straordinaria	120.142.918
<b>TOTALE DELLE ATTIVITA'</b>	1.087.871.730.020	<b>Utile netto d'esercizio</b>	6.776.052.816
<b>Conti impegni e rischi</b>		<b>TOTALE DELLE PASSIVITA'</b>	1.087.871.730.020
- Crediti di firma	5.995.861.438	<b>Conti impegni e rischi</b>	
- Altri impegni e rischi	5.719.603.154	- Crediti di firma	5.995.861.438
<b>Conti d'ordine</b>		- Altri impegni e rischi	5.719.603.154
- Valori di investimento fondo previdenza personale	6.344.514	<b>Conti d'ordine</b>	
- Valori di terzi in deposito e custodia	108.372.204.996	- Fondo di previdenza del personale	6.344.514
- Depositi di titoli e valori di proprietà	192.161.371.115	- Depositari di valori	108.372.204.996
- Depositi di titoli e valori di terzi	110.400.201.000	- Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi	192.161.371.115
		- Titoli e valori di terzi depositati presso terzi	110.400.201.000
<b>TOTALE GENERALE</b>	1.510.527.316.237	<b>TOTALE GENERALE</b>	1.510.527.316.237

IL CAPO CONTABILE  
G. CAMPO

IL DIRETTORE CENTRALE  
F. DI GENOVA

IL PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
B. BELLET

I SINDACI  
G. DI SIMONE  
C. DOMINICI  
M. STRAZZERA

Il dividendo in L. 1.200 per ciascuna azione da c.n. L. 2.000, a godimento intero, e in pagamento dal 3 maggio 1993 presso gli sportelli della Banca, contro stacco della rispettiva cedola dei certificati azionari.

## Anche le formiche nel loro piccolo s'incazzano

Il titolo di questo libro e una geniale trovata del compianto Marcello Marchesi, e proprio il titolo ci aiuta ad inquadrare meglio il tipo di operazione compiuta da Gino & Michele, ovvero Gino Vignali e Michele Mozzati, due umoristi milanesi. Costoro hanno raccolto 540 battute, prendendole un po' qua e un po' là, dalla letteratura e dal cinema, dalla TV e dai giornali, dalle vignette e dal varietà, si tratta di un'operazione curiosa, eppure benemerita, ed anche fruttifera dal punto di vista delle vendite, che forse stride con il catalogo di una casa editrice seriosa ed austera come la Einaudi, ma che è oltremodo salutare.

Da che mondo e mondo, infatti, l'umorismo ha comportato sempre un salto di qualità, un bagliore dell'intelligenza, un'illuminazione mentale, però il filone umoristico - dal cinema alla letteratura - è stato talvolta considerato genere minore, genere a parte, probabilmente perché non è stato compreso appieno. Fortunatamente, il tempo è galantuomo e proprio il tempo ha rivalutato grandi figure come Toto e Achille Campanile. Che dire? L'umorismo è arte difficile, forse, in un giorno lontano, di tutti noi, dai più piccoli ai più grandi, resteranno solo aforismi, o anche le battute, le migliori battute. E pure se non avessimo altre qualità, l'umorismo, quanto meno, ci aiuta a vivere, ed è già tanto.

Gino & Michele hanno qui mischiato sacro e profano, il grande scrittore e l'uomo della strada, il comico della TV e il politico con risultati spesso esilaranti, i due umoristi milanesi sono andati a naso, secondo il loro personale gusto, ed hanno compilato un libro in cui la fanno da padroni due geni del cinema come Groucho Marx e Woody Allen, ma in cui figurano anche maestri della letteratura come Karl Kraus ed Ennio Flaiano, Stanislaw J. Lec e Leo Longanesi, George Bernard Shaw ed Oscar Wilde, sicuramente - di tutti - l'autore più citato e meno letto.

Mi fermo qui. Vorrei solo riportare qualche battuta. «Il leone e il vitello giaceranno insieme, ma il vitello dormirà poco». «Sono contrario ai rapporti prima del matrimonio perché fanno arrivare tardi alla cerimonia». «Non discutere mai con un idiota: la gente potrebbe notare la differenza». «Salvo complicazioni sta per morire». «Io credo che un artista non si debba mai protrarre se non per denaro». «Il Paradiso lo preferisco per il clima, l'Inferno per la compagnia». «L'oro non è tutto. Ci sono anche i diamanti». «Il PSI cambia nome? Non importa. I riconosceranno dalle impronte digitali». «Tutti gli uomini sono commedianti». E si potrebbe continuare per un bel po'.

**Giovanni Salvo**  
(Gino & Michele) Anche le formiche nel loro piccolo s'incazzano - Einaudi - 1991 - L. 8.500

# I SETTE SANTI FONDATAORI DEI «SERVI DI MARIA»

(segue dal numero precedente)

Il desiderio di consacrarsi completamente al servizio di Dio e di Maria, di ritirarsi dal mondo e di andare a vivere insieme fece sì che non bastasse ai Sette incontrarsi nell'Oratorio della Compagnia, pregavano, la Vergine con insistenza, perché manifestasse loro la volontà celeste.

La risposta di Maria arrivò ai Sette Santi il giorno dell'Assunta del 1233. In quel giorno, mentre pregavano nell'Oratorio della Compagnia con particolare intensità, l'uno indipendentemente dall'altro, ma tutti contemporaneamente, rapiti in spirito, videro e sentirono la Vergine che li invitava a trovarsi un luogo solitario e a consacrarsi completamente al servizio di Dio.

Tornati in sé, raggianti nel volto e felici nell'animo, visti soli nell'Oratorio, l'un l'altro si dissero ciò che era loro accaduto. Non fidando, però, su se stessi, aprirono il loro cuore prima al cappellano e poi al Vescovo della città, Ardingo Trotti. Entrambi li rassicurarono sulla provenienza della visione e su quanto era stato loro chiesto, l'incoraggiarono, anzi, e così i Sette, dopo aver sistemato le loro cose e le loro famiglie - alcuni erano sposati - si trovarono un luogo solitario - Cafaggio - fuori città, e vi si ritirarono nel giorno della nascita di Maria dello stesso anno, 1233.

In quel luogo solitario vissero da eremiti, tutti dediti alla meditazione, alla preghiera, alla penitenza. Emisero i tre voti privati di povertà, castità e obbedienza ed elessero e riconobbero, come già nella Confraternita, loro superiore, Bonfiglio Monaldi.

Maria, naturalmente, sta al centro di tutta la loro vita, che essi spendono in continua preghiera, meditazione, penitenza, privazione, umiltà profonda che si estrinseca nella determinazione di vivere esclusivamente di elemosine.

La gente che li vede passare per le strade, mentre chiedono l'elemosina, li ammira - di solito - qualche volta l'insulta, ma proprio in una di tali occasioni si verifica il prodigio, dei bambini lattanti, in braccia alle proprie mamme, gioiosi gridano: «Fate l'elemosina ai Servi di Maria».

Tra essi bambini il futuro San Filippo Benizi. La permanenza a Cafaggio duro poco, poiché l'accorrere sempre più numeroso della gente, desiderosa di consigli e di preghiere presso Dio e la Vergine Madre, disturbava la loro aspirazione al si-

lenzio, alla solitudine, alla pace. Decisero quindi di ritirarsi in un luogo ancora più appartato.

Anche questa volta il luogo fu indicato dall'Alto e fu il Monte Senario, a circa 18 km da Firenze.

Preso consiglio, ancora una volta dal Vescovo Ardingo, che diede loro il permesso di costruire un Oratorio per la celebrazione della S. Messa e la recita dell'Ufficio Divino, si ritirarono sul Monte Senario, con i Santi Fondatori e anche il cappellano. Era la vigilia dell'Ascensione del 1234.

La vita dei Sette sul Senario è veramente aspra e dura, dal punto di vista corporale, ma

to ai Sette si affeziono, da prenderli sotto la propria protezione. Anche a Monte Senario, però, la pace e la solitudine dei Sette furono turbate dall'accorrere del popolo, anzi qui si verificò un fatto nuovo: non solo la gente li ammirava e chiedeva loro consigli e preghiere, ma alcuni chiesero, addirittura, di essere accolti nella loro Compagnia.

I Sette Santi, mentre da una parte cercavano di accontentare tutti coloro che ad essi ricorrevano, dall'altra si mostravano titubanti ed incerti se accogliere o no le richieste di coloro che volevano far parte della loro Compagnia. Fu il Vescovo Ardingo a consigliarli

giuso. A questo punto la fondazione del nuovo Ordine religioso si poteva dire decisa, anche se rimanevano altri problemi da risolvere: determinare lo scopo del nuovo Ordine, fissarne la regola e l'abito, sceglierne il nome. A tutto avrebbe pensato la Vergine, dal momento che suo era il nuovo Ordine religioso, ed in effetti a tutto pensò Maria SS.

Per quanto riguardava il nome, già la Vergine aveva dato le sue indicazioni, allorché dai bambini lattanti aveva fatto chiamare «Servi di Maria» gli eremiti questuanti.

Per quanto riguarda il resto, Maria SS. provvide la notte del Venerdì Santo del 1240. Durante quella notte, mentre i Santi Fondatori erano immersi in profonda preghiera e meditavano sui misteri della Passione e i Dolori di Maria, ebbero una straordinaria visione: la Vergine SS. splendente più del sole ma mestissima in volto e versante lacrime, vestita di nero e avvolta da un manto nero, con nelle mani un abito nero come il suo, si presentò ai loro occhi trasognati, mentre una schiera di angeli le era attorno, un angelo, alla sua destra, recava una scritta «Servi di Maria», un altro reggeva un codice su cui si leggevano le prime parole della regola di S. Agostino, un altro ancora agitava un palma.

Maria parlò ai Sette con infinita dolcezza, dicendo di averli scelti dal mondo per essere i suoi servi, che avrebbero dovuto indossare quell'abito in memoria dei suoi dolori, che avrebbero dovuto santificare se stessi e gli altri mediante la devozione e la propagazione dei suoi dolori e della passione di Gesù, che avrebbero dovuto prepararsi a ricevere gli Ordini Sacri ed essere così le colonne e i propagatori dell'Ordine a Lei consacrato.

Così facendo, avrebbero conquistato la palma della vittoria agitata dall'Angelo. Detto questo, la visione scomparve. Ormai tutto era chiaro e voluto dal Cielo. I Sette esposero tutto al Vescovo, il quale - dopo una adeguata preparazione fatta di preghiera e di meditazione - procedette alla cerimonia di vestizione, di professione religiosa e - più tardi - di ordinazione sacerdotale dei Sette Santi Fondatori.

L'unico a non voler essere ordinato sacerdote, per la sua profonda umiltà e perché si riteneva assolutamente indegno dell'Ordine Sacro, resistendo alle preghiere dei compagni e ai consigli del Vescovo, fu S. Alessio Falconieri, che volle ri-

manere semplice religioso e fratello conista.

L'Ordine dei Servi di Maria era nato, determinato e ben caratterizzato, nel nome, nell'abito, nella regola, nella finalità.

I Santi Fondatori, fra varie traversie, liete e tristi, curarono i primi alunni, cressero i primi conventi, propagarono qua e là l'Ordine, facendogli varcare anche i confini d'Italia, organizzarono e celebrarono i primi capitoli generali, difesero l'Ordine da tutte le insidie e i pericoli e si adoperarono perché ottenesse la sanzione definitiva da parte della Sede Apostolica.

Non riuscirono ad ottenere l'approvazione definitiva dell'Ordine da parte della S. Sede, anche se ottennero - di volta in volta - protezione e privilegi da parte di prelati, cardinali e dallo stesso Pontefice, ma non ebbero la consolazione di vedere al sicuro l'Ordine, prima di morire. Solo l'ultimo dei Fondatori, S. Alessio Falconieri, il semplice religioso e fratello conista, vissuto fino al 1310, poté cantare il suo «Nunc dimittis»: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace», poiché egli vide, nel 1304, finalmente e definitivamente approvato l'Ordine dei Servi - il suo Ordine - dalla suprema autorità il Santo Padre Benedetto XI, essendo generale dell'Ordine Andrea Balducci. Che cosa ci hanno insegnato i Sette Santi Fondatori?

E presto detto: cercare Dio, il suo Regno e la sua giustizia, innanzitutto, amare Dio incondizionatamente e sopra tutto e tutti, amare i fratelli come noi stessi, in virtù dell'amore verso Dio e come riflesso e risultato di questo dimostrare e manifestare questo nostro amore verso Dio e verso i fratelli con il servizio amorevole ed affettuoso, sollecito e disinteressato, sempre e dovunque, specialmente verso i più bisognosi e i sofferenti.

In modo particolare i Santi Fondatori ci hanno insegnato che tutto questo noi dobbiamo fare, avendo presenti sempre nella nostra mente e nel nostro cuore la figura e gli atteggiamenti della Nostra Signora, la Vergine Madre, Maria SS., nostra Corredentrice, nostra Mediatrice, nostro Modello, e con il nostro servizio a Lei prestato, per la gloria di Dio, del Figlio suo e di Lei stessa.

Vogliamo i Santi Fondatori, con la loro intercessione presso Dio e la Vergine gloriosa, ottenerci quanto dal nostro cuore desiderato.

**P. Paolo Pasqua**  
O.S.M.



L'Addolorata di Giuseppe Milanti

dolcissima e serena dal punto di vista spirituale. S. Messa, comunione, ufficio divino, lettura della Sacra Scrittura, meditazione, penitenza, pochissimo cibo - costituito da frutta e radici -, digiuni in continuazione, veglie notturne, dimora in orride grotte, discipline, cilizi, asprezze di ogni genere.

Una vita di questo genere fu interrotta e mitigata soltanto dai consigli del Legato Pontificio, inviato da Gregorio IX, che, attratto dalla fama di santità dei Sette, era andato a trovarli. I Sette eremiti, che nell'inviato del Papa avevano visto l'esprimersi della volontà di Dio, umilmente accettarono i suoi consigli.

Il Legato era il Cardinale Goffredo di Castiglione e tan-

di ricevere i nuovi adepti.

Anzi, il 25 marzo del 1240, il santo Vescovo - recatosi di buon mattino sul Monte e radunati i Sette nella cappella - espose loro la visione avuta nella notte una vite rigogliosa, con sette rami carichi di tralci, si elevava fino al cielo, una donna, vestita di nero, dal volto celestiale, stendeva le sue mani a protezione della vite, mentre una voce gridava: «Ego sum vitis, vos palmites, sicque fructificabunt Servi mei, sicut palmites isti» (Io sono la vite, voi i tralci, così fruttificheranno i miei Servi, come questi tralci).

Il Vescovo poi aggiunse che la volontà del Cielo era chiara, i Sette dovevano ricevere alunni e fondare un nuovo Ordine reli-

## Il venerabile Fra Santo da San Domenico

Il 5 agosto 1655 nacque a Trapani un bambino da Giuseppe e Paola De Santo. Quel bambino si chiamava Vito Antonio. Fu battezzato l'indomani da don Francesco Fica in presenza dei padri Geromino Planeta e Antonia Lauria (registro chiesa di S. Nicola). In giovane età fece, come il padre, il mestiere di calzolaio, tenendo bottega nella «strada degli scarpai» (oggi via delle Arti). Era profondamente religioso e caritatevole.

Nel 1682 fu eletto console dell'arte dei calzolaio. I SS Crispino e



Fra Santo da San Domenico

Crispiano, patroni dei calzolaio, si veneravano in una cappella della chiesa di S. Agostino. Ogni giorno, prima di recarsi alla bottega, iniziava la giornata ascoltando la messa e avvicinandosi alla Comunione. Nel pomeriggio, visitava il SS Sacramento esposto per le solenni 40 ore, e talvolta sospendeva il lavoro per andare a pregare in chiesa.

Egli fu molto devoto oltre al SS Sacramento anche del Crocifisso della chiesa di S. Domenico, e della Beata Maria Vergine di Trapani, che ogni settimana andava a visitare al

Santuario dell'Annunziata. Con il denaro che guadagnava aiutava i poveri. Nel solaio di casa conservava con gelosia un'immagine del Crocifisso. Rientrando nelle ore serali, pregava davanti al suddetto Crocifisso, scoppiando in lacrime. Fece parte della Compagnia segreta del SS Crocifisso o della Mortificazione, che si trovava a ridosso del convento di S. Domenico.

Il 22 maggio 1685 pronunziò i voti, indossando l'abito dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi, e gli fu dato il nome di Fra Santo da S. Do-

menico. Fra Santo usò un solo abito. Stava a digiuno tutti i mercoledì e i venerdì dell'anno. Si torturava con colpi di frusta. Nella cella dormiva su un tavolaccio con una scoperta. A volte mangiava pane e acqua. Il nostro si spense il 16 gennaio 1728.

Le spoglie del venerabile Fra Santo da S. Domenico, si custodiscono in una cappella della chiesa di S. Maria dell'Itra. Nell'anzidetta cappella si ammira la maschera in cera di Fra Santo, opera di Giuseppe Cafiero.

**Francesco Genovese**

# LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

Malattie crittogamiche nella ricerca della sezione operativa di Vizzini

## La difesa integrata della vite

### PERONOSPORA (Plasmopara viticola B et C)

#### Sintomatologia

La Peronospora può colpire tutti gli organi verdi della pianta (foglie, tralci, raspi ed acini) già dalle prime fasi della ripresa vegetativa. I danni maggiori sono riscontrabili sul grappolo (disseccamenti e/o colatura dei fiori, allessatura e disseccamento del rachide, con una tipica curvatura ad «S», marciumi degli acini).

Dopo un certo periodo (incubazione) sulla pagina superiore della foglia il fungo provoca aree decolorate (dette «macchie d'olio») che successivamente disseccano, nella pagina inferiore si differenzia una muffa bianca. Fra le cv suscettibili si ricordano la Cardinal e l'Italia, fra quelle meno suscettibili l'Alfonso Lavallo e la Regina.

#### Biologia

Il fungo sverna sotto forma di zoospore, resistenti alle avversità climatiche, che si formano dentro le foglie dell'autunno precedente.

A primavera le zoospore germinano producendo altre spore (macroconidi) che sono trasportate dalla pioggia sulle piante ospiti. I macroconidi liberano le zoospore che nuotano nell'acqua presente nella superficie degli organi vegetali (dopo piogge o condensazione dell'umidità atmosferica) fino a localizzarsi nei pressi degli stomi (aperture microscopiche dell'epidermide dei vegetali). Qui esse germinano e invadono i tessuti sottostanti, danneggiandoli.

In alcuni casi l'attacco peronosporico agli acini provoca il susseguente imbrunimento, avvizzimento e disseccamento. Nella forma «larvata» la malattia penetra attraverso le aperture stomatiche del raspo e agredisce il grappolo dall'interno.

#### Condizioni favorevoli alla malattia

Le infezioni primarie avvengono solo quando si verificano contemporaneamente tre condizioni (regola dei tre 10): germogli della vite lunghi almeno 10 cm, in quanto solo allora si differenziano gli stomi, temperatura media stabilmente superiore a 10 °C, pioggia di almeno 10 mm nelle 24-48 ore precedenti.

Nel caso di infezioni secondarie è sufficiente una bagnatura (inclusa quella causata da nebbia o rugiada) di 2-3 ore.

#### Controllo

Quando si verificano le tre condizioni sopra citate, si può ritenere che sia avvenuta l'infe-

zione. Il momento per effettuare un intervento antiperonosporico cade quando è trascorso il 70-80% del periodo di incubazione, calcolato con l'apposita tabella proposta da Goidanich. A tal fine occorre rilevare i valori percentuali corrispondenti alla temperatura media e all'umidità di ciascun giorno di osservazione e sommarli.

- primo giorno temperatura media 22 °C, umidità bassa valore 16,6

- secondo giorno umidità alta e temperatura media di 21 °C valore 22,2

- terzo giorno umidità alta e temperatura media di 20 °C valore 20,0

- quarto giorno umidità alta e temperatura media di 21 °C valore 22,2

La somma dei quattro valori (81,0) significa che è già trascorso l'81% del periodo di incubazione e che è prossima la comparsa delle fruttificazioni condicche all'esterno delle foglie. Pertanto si possono effettuare i trattamenti antiperonosporici.

Per quanto riguarda la scelta dei fitofarmaci si consiglia di impiegare i prodotti ad azione sistemica nella fase della fioritura non superando la soglia di tre interventi a stagione vegetativa. In condizioni meno

preoccupanti l'uso mirato di prodotti di copertura dovrebbe essere sufficiente ad assicurare una buona protezione.

### OIDIO (MAL BIANCO) (Uncinula necator Schw Burr)

#### Sintomatologia

Attacca tutte le parti verdi della vite (la pagina superiore delle foglie, i tralci ed i grappoli) sulle quali il micelio e le strutture riproduttive del fungo costituiscono una patina bianca cenerina. A differenza della peronospora il micelio si sviluppa superficialmente fissandosi sull'epidermide con gli appressori e nutrendosi all'interno mediante austeri.

Dopo la comparsa della patina bianco-grigiastra, gli acini in via di accrescimento si spaccano fino a rendere visibili i vinnaccioli (semi). In prossimità dell'invaiaura le fenditure della buccia provocate dall'olio possono portare all'insediamento della muffa grigia.

#### Biologia

In inverno il fungo si conserva come ammasso feltroso (micelio) allo stato latente nella corteccia dei tralci o tra le squame che proteggono le gemme, oppure sotto forma di

corpi fruttiferi, rotondeggianti, e neri (cleistotecii), che si formano in autunno sulle foglie e sui tralci attaccati alla fine del ciclo vegetativo. In primavera il micelio riprende a svilupparsi sugli organi della vite formando strutture erette non ramificate (rami conidiofori) portanti in cima, concatenate, le spore (conidi), responsabili della disseminazione fungina nel vigneto, che avviene ad opera del vento.

#### Condizioni favorevoli alla malattia

Lo sviluppo di questo fungo non richiede umidità e temperature elevate. Il parassita è già attivo a 7-10 °C con il 25% di umidità relativa mentre si blocca con temperature superiori ai 35 °C e in presenza di un velo d'acqua sulle foglie. Le condizioni ottimali per il fungo sono 20-30 °C e umidità relativa del 40-60%. Gli attacchi fungini più appariscenti e dannosi si verificano sui grappoli tra la fase di allegagione e quella di invaiaura.

#### Controllo

Gli antioidi di contatto sono spesso capaci di inattivare il fungo. Fino alla fioritura e dall'invaiaura in poi si consiglia di non usare alcun prodotto. Tra la fine della fioritura

e l'invaiaura si consiglia di usare antioidi sistemici. Al fine di evitare la selezione di ceppi di oidio resistenti, si suggerisce di limitare l'impiego degli antioidi al solo periodo indicato, variandoli, e di associarli costantemente allo zolfo.

### MUFFA GRIGIA (Botrytis cinerea Pers.)

#### Sintomatologia

La malattia interessa le foglie, i tralci e i grappoli. Questi ultimi, se in via di maturazione e se precedentemente gli acini sono stati lesionati da grandine, da larve di tignole, da vespe o da attacchi di oidio, ingialliscono, si spaccano, marciscono e si ricoprono di una abbondante muffa grigio-cinerea polverulenta.

#### Biologia

La crittogama si sviluppa su moltissime specie vegetali sia come parassita che come saprofito. Sverna come micelio o sotto forma di sclerozi (organi di conservazione) nelle gemme. In primavera, si originano i conidi, che assicurano la disseminazione nel vigneto. I conidi sono portati dai rami conidiofori, che insieme al micelio costituiscono la tipica muffa grigia.

### Condizioni favorevoli alla malattia

Temperature medie giornaliere superiori a 15 °C e tessuti verdi bagnati per almeno 15 preconcsecutive favoriscono la germinazione dei conidi dando luogo alla formazione di un micelio che penetra, generalmente attraverso ferite e lesioni, negli organi verdi. Negli acini a contatto la penetrazione può avvenire anche in assenza di lesioni (per contiguità). I conidi della botrite sono presenti in quantità massima durante la fioritura e dall'invaiaura in poi. In fioritura il fungo può colonizzare i residui del fiore, su cui vive saprofiticamente. Dopo l'invaiaura gli acini diventano suscettibili a seguito dell'aumento del tenore zuccherino. Durante la maturazione aumentano le possibilità di lesioni per effetto di piogge, di squilibri idrici o di pressioni causate dall'aumento di volume degli acini. L'infezione è favorita da ferite prodotte da oidio e dalla tignoletta.

I ditiocarbammati provocano la diminuzione di spessore della buccia degli acini rendendoli più vulnerabili. I prodotti a base di rame, invece, stimolano l'ispessimento dell'epidermide delle foglie e degli acini.

(segue al prossimo numero)

È una delle più importanti realtà agricole di Paceco

## Prova dimostrativa di tecnica culturale e confronto varietale di melone giallo

Il melone è una delle più importanti realtà agricole del territorio di competenza della Sezione Operativa n. 83 di Paceco, rivestendo notevole importanza sia per la superficie investita che per la produzione lorda vendibile rientrante nel bilancio aziendale, tale coltura è considerata una valida coltura da rinnovo in avvicendamento con il frumento.

Cio nonostante nell'ultimo quinquennio anche questo prodotto, come altri, ha conosciuto una crisi di mercato, dovuta al diffondersi di gravi fitopie (traqueomicosi) che hanno compromesso molto spesso le rese, nonché al margine di utile sempre più ridotto per l'agricoltore, in quanto il prezzo di mercato del melone non è più cresciuto negli ultimi anni.

La Sezione Operativa (per motivi esposti in precedenza) ha voluto effettuare durante l'anno 1991-92, fra le varie iniziative portate avanti dalla stessa, un campo dimostrativo di confronto

varietale di melone con le cv Madras, Helios (conosciuta con il nome di giallo di Sicilia) e Fiorone (varietà locale derivata dal tipico Cartucciaro di Paceco), effettuando nel contempo una prova di tecnica culturale con l'uso della pacciamatura e non. Ciò per vedere l'andamento produttivo e di mercato di tali varietà, nonché l'adattamento all'ambiente della zona di competenza, e la resistenza alle fisiopatie di cui prima si è detto, in considerazione del fatto che identificare qualche varietà con buone rese e adattamento, resistente alle malattie e ben accette dal mercato, può essere di aiuto ad un recupero della redditività della coltura. Inoltre si è voluto provare l'uso della pacciamatura per vedere di allargare il periodo di offerta sul mercato.

#### Note generali

La prova è stata effettuata in contrada Serro, agro di Trapani, su un appezzamento esteso Ha

1 00 con giacitura pianeggiante, altitudine mt. 150 s.l.m., esposizioni nord-est, terreno di medio impasto tendente all'argilloso, in successione al grano duro.

Di ogni varietà sono stati messi tre filari con la pacciamatura e tre filari senza pacciamatura.

#### Particolari rilevamenti

- 30 gg dal trapianto le piantine pacciamate si presentano più vigorose rispetto a quelle non pacciamate.

- epoca di fioritura (gg, dal trapianto)

cv Helios pacciamato 35 gg, non pacciamato 42 gg

cv Madras pacciamato 41 gg, non pacciamato 44 gg

cv Fiorone pacciamato 39 gg, non pacciamato 43 gg

- 50 gg dal trapianto le piantine pacciamate presentano fruttificazioni, mentre quelle della parcella non pacciamata si trovano allo stato di 5-6 foglioline.

- 60 gg dal trapianto le piantine nella parte pacciamata presentano un'eccezionale vigoria e i frutti sono di discrete dimensioni mentre nella parte non pacciamata sono ancora piccoli.

- epoca di maturazione (gg dal trapianto),

cv Helios pacciamato 80 gg, non pacciamato 104 gg

cv Madras pacciamato 85 gg, non pacciamato 100 gg

cv Fiorone pacciamato 90 gg, non pacciamato 111 gg

#### Operazioni culturali eseguite

- Arature con aratro pentavomere,

- Lavorazioni di amminutamento,

- Concimazione minerale con 3 q li di Solfato Ammonico, 5,5 q li di perfosfato minerale e 2 q li di solfato potassico,

- Preparazione delle buche,

- Geodisinfestazione,

- Pacciamatura su 1/2 ha di superficie,

- Trapianto delle piantine, con sesto di m. 2,50x1,50 (il 7 maggio 1992),

- Irrigazione a trapianto avvenuto, per singola piantina,

- Rincalzatura e lavorazione meccanica contro le infestazioni nella parcella non pacciamata,

- Trattamento contro l'odio con zolfo

**Considerazioni**  
L'impiego di film pacciamanti costituisce un mezzo valido per limitare le perdite di acqua per

evaporazione dal suolo, consentendo una migliore alimentazione idrica della coltura, e ben si addice alle tecniche di aridocoltura attuate nell'entroterra collinare del trapanese, dove prevalgono terreni tendenzialmente argillosi con elevate capacità di ritenzione idrica.

Inoltre praticare il trapianto in ambiente protetto consente di superare il rallentamento della vita vegetativa delle piantine e di evitare l'influenza negativa di ritorni di basse temperature che negli studi giovanili possono compromettere la coltura. Infine la pacciamatura consente un anticipo di maturazione di circa 20-30 giorni, che permette di arrivare prima sul mercato e di ampliare il calendario di maturazione. Per quanto riguarda le varietà, anche se la produzione e risultata poco differenziata, c'è da evidenziare la buona accoglienza riservata, soprattutto al Nord, alla forma di Sicilia, grazie alla giallo del frutto, al buon rapporto buccia-polpa e la migliore conservabilità.

Considerato ciò è auspicabile un incremento dell'offerta per questa varietà, correlato a una adeguata campagna promozionale e pubblicitaria.

REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE

## A Campobello di Mazara

# Educazione alla salute films e turismo

Si chiude con straordinari consensi il primo corso di «Educazione alla Salute» indetto dall'Università della Terza Eta e promosso dall'Associazione socio culturale «Piersanti Mattarella» di Campobello di Mazara. La massiccia frequenza di corsisti l'interesse suscitato nell'ambiente da parte degli operatori sanitari, la straordinaria eco che ha avuto l'iniziativa, hanno spinto il consiglio di amministrazione dell'Università a programmare, nel prossimo autunno, altre iniziative volte a mettere a fuoco le varie problematiche dell'intero territorio, ma anche ad indicare ai corsisti gli strumenti di prevenzione delle malattie di importanza sociale in gran parte collegate allo status socio sanitario dei discenti.

L'iniziativa è stata tanto rilevante da coinvolgere, su specifica richiesta del preside dell'Istituto Tecnico per Geometri di Campobello di Mazara, professoressa Antonina Filippazzo, circa duecento studenti delle terze e delle quarte classi che, nell'ambito del «Progetto Giovani '93» hanno programmato e seguito, in ore antimeridiane, alcune lezioni sull'educazione alla salute.

Quattro incontrerzioni, con argomenti proposti con semplicità e chiarezza di linguaggio, pur se trattati nella loro complessità ed interezza scientifica, sono stati coordinati dal responsabile del servizio di medicina di base dell'USL di Castelvetrano, dottore Andrea Farina, che si è avvalso, della collaborazione della dottoressa Giovanna Ferren per il tema «AIDS» e del dottore Alfonso Tumbarello, responsabile del dispensario pneumologico, per il tema «Tabagismo».

Sia gli incontri con gli studenti - considerato che l'Istituto tecnico per geometri è privo di aula magna, sia il corso dell'Università della Terza Eta (12 lezioni da aprile a maggio) si sono svolti nei locali dell'Associazione culturale «Piersanti Mattarella» di via Garibaldi. Tutti gli incontri hanno avuto la durata di circa due ore ciascuno e sono stati articolati as-

segnando al relatore 45 minuti per presentare l'argomento, durante ed al termine del quale è stato possibile intervenire con osservazioni pertinenti l'argomento trattato o con richieste di chiarimenti. Ad inaugurare il corso dell'Università per la Terza Eta è stato il vescovo della diocesi di Mazara del Vallo, mons Emanuele Catannicchia. Altra rilevante iniziativa dell'Associazione «Piersanti Mattarella» in questa prima fase dell'anno sociale è stata quella di organizzare una rassegna di 12 films, fra i più attuali e significativi, col fine di «riducere la gente riportandola a cinema, per gustare i films impegnati».

«No alla pornografia, vieni al cinema con noi» è stato lo slogan che ha animato l'iniziativa che ha suscitato entusiasmo e consensi. L'iniziativa sarà ripetuta a novembre e dicembre. Infine, l'incontro con le Istituzioni. L'associazione ha preso l'iniziativa di un incontro tra il commissario straordinario, vice prefetto Alberto Genovese, che amministra il comune dopo lo scioglimento del consiglio «per presunta infiltrazione mafiosa», il presidente dell'Azienda provinciale del Turismo di Trapani, dottore Girolamo Di Giovanni, ed i rappresentanti locali dei partiti e dei movimenti, ma anche degli operatori turistici. Argomento dell'incontro «Turismo '93 Programmi e proposte» con l'obiettivo rivolto alle tre «perle» locali: Cave di Cusa e le due frazioni balneari di Tre Fontane e Torretta Granitola. Tre ore per toccare tutti i temi: un confronto utile e costruttivo finalizzato alla valorizzazione del territorio. Alla fine a tutti gli intervenuti è stato dato in omaggio il libro-guida «Cave di Cusa» della archeologa tedesca Annelise Peschlow-Bindokat dell'Istituto archeologico germanico di Berlino, di recentissima pubblicazione.

Tale contrada, situata fra le rocce del custonacense e ricca di anfratti e di grotte che si ritiene siano stati nei tempi re-

## Soprattutto nella contrada di Scurati

# La viabilità a Custonaci un problema primario

Sul lato ovest della cittadina di Custonaci, posta quasi all'estremo confine dell'agro ericino, sorge, ubertosa e fertile una contrada che altri, storici e studiosi di paleontologia dichiarano di chiamarsi Scurati. Il nome è in uso anche fra gli attuali abitanti che si rifanno ai dettami della storia. Scurati è una ridente contrada abitata da circa duemila anime e vive di agricoltura e pastorizia.

Tale contrada, situata fra le rocce del custonacense e ricca di anfratti e di grotte che si ritiene siano stati nei tempi re-

moti abitati da uomini primitivi. Ma anche nei tempi moderni una di esse fu sede di abitazione per alcune comunità familiari (i Mangiapane ed altri).

Una di esse, appunto la grotta dei Mangiapane, cognome di una delle maggiori famiglie che ne popola la zona, è oggi assurda agli onori della cronaca. E non soltanto per le ricerche e le scoperte ivi effettuate ma soprattutto perché per uno strano ma piacevole gioco del destino, ma anche per volontà di altri tra cui i giovani della comunità par-

rocchiale del Santuario di Custonaci abilmente e saggiamente retto da don Rosario Vanella, essa, e divenuta sede, della manifestazione annuale dicembrina che con religiosità e suggestione folklorica, rievoca ogni anno la natività di Gesù Bambino. Viene, infatti approntato un Presepe vivente realizzato, interpretato e vissuto dalla intera popolazione custonacense.

I pastori, gli animali, le sacre immagini di Giuseppe e di Maria, lo stesso Bambino Gesù, sono infatti, degli autentici uomini vivi che danno vita ai personaggi che animarono e colorirono la Natività di Gesù.

È una revocazione evangelica che veniva, anteriormente, realizzata in Chiesa, arricchita anch'essa da personaggi biblici, cui seguiva la Messa di Mezzanotte celebrata solennemente e accompagnata dai tipici canti natalizi.

Si è poi, di seguito, voluto sfruttare la bellezza suggestiva ma congeniale della Grotta di Scurati (dei Mangiapane) e così, durante la notte del 25 dicembre, una lunga fila di fedeli - fede nel cuore e fiaccola alla mano - attraverso lo scosceso sentiero del Cerniolo per giungere dinanzi la Grotta dove in un giaciglio e tra lo sguardo affettuoso di Giuseppe e di Maria un bambino vivente vagisce rendendo quanto più e possibile verosimile la rievocazione Una voce, da un improvviso microfono, commenta i vari quadri sistemati nelle poche casette all'interno della grotta che danno vita, colore, suggestione e verosimilitudine all'intera rappresentazione. Segue, quindi, il sermone del parroco e la Comunione dei fedeli.

Nel cielo di Scurati sfavillano stelle dicembrine ed il cielo terso e di cobalto, l'aria fredda ma serena, l'ordine impeccabile della popolazione e la fede che prorompe dagli sguardi felici e devoti dei visitatori suffragano gli sforzi degli organizzatori e ne ripaga gli sforzi. Preoccupa non poco il problema della viabilità ma ci auguriamo che l'Amministrazione comunale di Custonaci che fino ad oggi ha curato con ocularità il problema della viabilità in Custonaci, specie nelle zone interne, voglia anche dedicare un po' di attenzione anche a quest'altro che riteniamo non debba essere più rimandato, soprattutto per dare continuità ad una manifestazione che si inserisce nella più vasta gamma di festeggiamenti custonacensi e che della città ne è privilegio e vanto.

Filippo Majorana Salerno

## Pensioni Inps

# Sulla rata di maggio-giugno l'importo della scala mobile

La legge n. 438/92 ha disposto che gli aumenti di scala mobile siano effettuati per il 1993 con decorrenza dal 1° giugno e dal 1° dicembre.

Poiché l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale eroga le pensioni con cadenza bimestrale, coloro che riscuotono la rata nel mese di maggio (pensionati sociali, dei fondi speciali di previdenza, di vecchiaia dei lavoratori dipendenti ecc.) avranno già gli aumenti di scala mobile limitatamente alla quota di pensione riferita al mese di giugno.

L'aumento della scala mobile è previsto dal 1° giugno con le seguenti aliquote:

- aumento dell'1,8% fino a L. 1.555.500, aumento dell'1,62% sulla fascia tra L. 1.555.501 e L. 1.733.250, aumento dell'1,35% oltre L. 1.733.250.

Per effetto di tale aumento i trattamenti minimi in vigore dal 1° giugno sono i seguenti:

- pensionati sociali L. 333.150, pensionati al trattamento minimo dei lavoratori dipendenti e autonomi L. 588.150.

Ai pensionati che per la dichiarazione dei redditi 1993 si sono avvalsi dell'assistenza fiscale dell'Inps o di quella dei Centri di Assistenza autorizzati, è inoltre effettuata sulla rata di maggio la ritenuta o il rimborso corrispondente al debito fiscale, calcolato sulla base dei dati forniti con il Modello 730.

A.G.

## Asili nido

# Vertenza della Cisl

È stata avviata dalla Cisl una vertenza con il Comune di Palermo per l'applicazione integrale dell'accordo nazionale di lavoro (DPR 333/90) negli asili nido.

«In Sicilia la normativa sulle modalità di funzionamento e sul reclutamento del personale di queste strutture - spiega Mimmo Milazzo segretario generale aggiunto della Cisl - è stata regolata dalla legge regionale 214 del 1979. Adesso però, con l'entrata in vigore della L.R. 48/91, è stata restituita all'autonomia locale l'organizzazione degli uffici e dei servizi, demandando agli accordi nazionali di lavoro la determinazione del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti. Stando così le cose, riteniamo che le norme contenute nei Titoli I e IV della predetta legge 214 siano da considerarsi abrogate».

Con quali conseguenze im-

mediate?

«Ne deriva - prosegue Milazzo - che la disciplina degli orari di lavoro e l'organizzazione del personale degli asili nido trova la sua fonte giuridica unicamente nell'accordo nazionale di cui al DPR 333 del 1990 e nei regolamenti organici dei singoli Comuni».

Un'altra questione sollevata dalla stessa Cisl riguarda le modalità per il reclutamento del personale secondo il sindacato la L.R. 214/79 anche in questo campo e superata, in quanto anche negli asili nido devono trovare applicazione le disposizioni contenute nella legge regionale n. 12 dell'aprile 1991 le assunzioni così dovranno avvenire tramite il collocamento per posti di qualifica medio-bassa e con concorsi pubblici per titoli ed esami o per soli titoli, qualora si tratti di personale diplomato o laureato.

Nicola Giacopelli

## Ad Agrigento in onore del Papa

# Il M° Emanuele Giacopelli dirige il «Concerto dell'accoglienza»

Il giovane musicista palermitano Emanuele Giacopelli ha diretto il Gruppo Filarmonico «Santa Cecilia» di Agrigento in occasione della visita nella città dei templi di Papa Giovanni Paolo II.

Il Santo Padre ha ascoltato la corale al suo arrivo, alle ore 20,30, in Piazza Vittorio Emanuele, nel «concerto di accoglienza» in cui sono state eseguite musiche di Bach, Haendel, Scarlatti, Verdi e Arcadelt. Il maestro Giacopelli, prescelto per questo straordinario

avvenimento, è diplomato in pianoforte ed in musica corale e direzione di coro quest'anno, sotto la guida del maestro Paolo Arca, completerà a Roma presso il Conservatorio di Santa Cecilia gli studi di composizione. Da anni svolge una intensa attività concertistica come pianista ed organista liturgico. Il Gruppo Filarmonico «Santa Cecilia» da decenni tiene concerti in varie città italiane e straniere da segnalare quelli in Vaticano (1983), in Germania (1980), in Belgio (1987) ed

in Gran Bretagna (1990).

La corale ha inoltre preso parte, nel 1986 e nel 1988, ai concorsi di Grosseto e Vittorio Veneto, classificandosi in campo nazionale al quarto posto.

D.M.

## LA MOSTRA DI CARMELO PIRRERA

È stata aperta fino al 9 maggio la mostra del pittore Carmelo Pirrera allestita alla «Ciambra» di Monreale su invito dell'Accademia Siculo-Normanna.

L'artista (noto scrittore e poeta) ha presentato le sue opere più recenti, realizzate con tecnica mista.

## Cordoglio per la morte del Preside Sammartino

TRAPANI - È deceduto nei giorni scorsi l'ing. Calogero Sammartino, già professore di matematica e fisica al Liceo Classico e Preside del Liceo Scientifico Democristiano della prima ora, era stato Segretario della Sezione Trapani centro. Era stato anche dirigente del Sindacato della Scuola SNALS e dell'UCIM. Alla famiglia, nel ricordo del caro Amico scomparso, esprimiamo il nostro sincero cordoglio.

## CONCORSO LETTERARIO

«Art Magazine» e «Rivista Letteraria», periodici di critica e informazione culturale della Editrice Italia Letteraria di Milano, allo scopo di lanciare nuovi autori e proporli a una più larga fascia di lettori su tutto il territorio nazionale, indicano e organizzano, con una formula nuova, la seconda edizione del «Premio Italia Letteraria» che si articola in 5 Sezioni. Sezione narrativa romanzo inedito, racconto inedito, romanzo inedito di umorismo, romanzo inedito di fantascienza, racconto inedito di fantascienza. Sezione letteratura per l'infanzia romanzo inedito per ragazzi, racconto inedito per ragazzi, raccolta inedita di favole, fiaba inedita. Sezione poesia raccolta inedita a tema libero, raccolta inedita in qualsiasi dialetto d'Italia. Sezione teatro commedia inedita a tema libero, commedia inedita in qualsiasi dialetto d'Italia. Sezione saggistica saggio inedito a tema libero.

Richiedere il Bando a «Premio Italia Letteraria» - Casella Postale 938 - 20101 MILANO.

## IL FARO

via orfane 29 91100 trapani  
telefono 0923-22023

redazione regionale  
via houel 24 - 90138 palermo  
telefono 091-336601

direttore responsabile

antonio calcarà

redattore capo

baldo via

foto composizione

cieffuono

viale perna abate 26 - trapani  
telefono 0923-553333

stampa

arti grafiche corrao snc  
via b. valenza 31 - trapani  
telefono 0923-28858/28324

abbon. annuo L. 10.000  
abbon. sostenitore L. 50.000  
c/c postale 11425915

registrato presso il tribunale di  
trapani n. 64 del 10 aprile 1954



Associato  
all'Unione  
Stampa  
Periodica  
Italiana

## Diventa socio di TELESCIROCCO

TEL (0923) 551212 - TRAPANI

# IL FARO SPORT

CALCIO

FINALMENTE!

## IL TRAPANI IN C/2



La squadra del Trapani, vincitrice del Campionato Interregionale del girone H (foto Calvino)

C/2 Finalmente in C/2! Si era arrivati alla sfida decisiva con il Casale al Provinciale con gli stessi punti. Vincendo per 2-1 il Trapani aveva già vinto il campionato, poiché le restanti partite non erano durissime. Vittoria a Frosinone 2-0, vittoria ad Aversa 1-0, vittoria in casa contro la Paganese 5-0, vittoria in casa contro la Latina 3-1, vittoria a Portici (contro il Campania) 4-0.

54 punti, 30 in casa e 24 fuori, 61 goal fatti e solo 18 subiti, 21 vittorie, 12 pareggi e 1 sconfitta, 13 vittorie, 4 pareggi e 0 sconfitte in casa, 8 vittorie, 8 pareggi e 1 sconfitta fuori. Questi gli autori delle 61 reti: 24 Barraco, 12 Capizzi, 7 Santaniello, 5 Tarantino, 3 Incrivaglia, 2 Cavataio, 1 Campanella, Leta, Petrov, Esposito, Orlando, Azzarelli, Di Meo e Formisano.

Questa per Trapani e la quarta promozione, in precedenza, i granata erano stati promossi nel 1931-32 (quella promozione la ottenne la Juventus Trapani) nel 1971-72, nel 1984-85 e quindi nel 1992-93.

La classifica finale vede il Trapani vincere il girone H con 54 punti, Casale Bonito 52, Isola Liri 44, Partinico 42, Marsala 42, Arzanese, Scafatese, Latina e Folgore Castelvetrano 35, Il Gabbiano Ponticelli e Gangi 34, Real Aversa 32, Frosinone 29, Mazara e Paganese 28, Terracina 27, Campania 17 e Cynthia 4. Quindi Trapani promosso in Serie C/2 e Terracina, Campania Puteolana e Cynthia Genzano retrocedono nei tornei regionali d'eccellenza.

Lunedì 18 maggio al Provinciale si è svolta la festa Promozione «C siamo tutti», che ha visto partecipare il «Coro Città di Trapani», il «Coro delle Egadi» la Banda dei bersaglieri, e una gara di karaoke fra i giocatori del Trapani Calcio. Al termine della gara con il Campania grande festa negli spogliatoi di Portici, con tutti presi a «gavettoni», fra i quali

anche il tecnico Arcoletto e il presidente Bulgarella, e pure grande festa nelle vie del centro cittadino dove si festeggiava il ritorno fra i professionisti.

Adesso alla compagine granata non basta che vincere il titolo nazionale per confermare

questa sua grande superiorità. Il Trapani è stato inserito nel girone 3 con Fasano e Battipagliese.

Intanto anche Paceco e Valderice festeggiano la promozione delle loro squadre di calcio, entrambe che passano dalla

Promozione all'Eccellenza. Accedono in Promozione, Jatina, Mazara 2000, Madonna TM e Fincantieri, accedono in Prima Categoria, Monteplepre, Alberto Amedeo, Don Bosco e Borgo Nuovo.

Antonio Trama

BASKET

Terminata la stagione sportiva

## La Pallacanestro Trapani sarà nuovamente in A/2

La stagione sportiva è terminata. Il prossimo anno il Tonno Auriga Pasta Poiatti Trapani sarà nuovamente in serie A/2, forse insieme ad un'altra siciliana, la Banca Popolare Ragusa, che disputa i play-off di serie B/1 contro Vicenza (la serie e 1-0 per i vicentini).

Riepilogando tutto ciò che è successo in questi play-out, iniziamo con il risultato del primo incontro: Tonno Auriga b Bur-

ghy, poi Mangiaebvi Bologna b Tonno Auriga in trasferta. In questo incontro Trapani ha raggiunto nella ripresa un vantaggio di ben 14 punti, annullati quasi tutti da Nicolai che alla fine realizzerà ben 41 punti. L'Auriga poi perde ancora in casa contro la Marr Rimini, perde a Siena, perde a Modena, e al Palagranata batte la Mangiaebvi Bologna, per perdere a Roma contro la Virtus, e poi a

Rimini contro la Marr, per chiudere con una vittoria contro la Ticino Men Sana Siena. In totale per l'Auriga tre vittorie e sette sconfitte, che le relegano all'ultimo posto assieme alla Burghy Modena. Il girone giallo lo ha vinto la Virtus Roma con 14 p., seguita da Mangiaebvi Bologna e Marr Rimini con 12, Ticino Siena 10, e appunto Auriga e Burghy 6.

In serie A/1 sono «salite» Virtus Roma e Mangiaebvi Bologna, per la differenza canestri positiva quest'ultima contro la Marr.

Nell'altro girone Scami Venezia e Phonola Caserta in A/1. Intanto è stato assegnato lo scudetto. La Knorr Bologna ha vinto il titolo battendo in finale i campioni uscenti della Benetton 3-0 (97-80, 108-97, 117-83). Il presidente Garraffa ha precisato che i due giocatori incedibili fino adesso sono Ezio Battistella e Marco Lokar. Il primo, il prossimo anno dovrebbe vestire la maglia di titolare, il secondo, svolgere nuovamente la gran mole di lavoro svolta quest'anno.

Da precisare che il prossimo anno le promozioni saranno dimezzate per permettere che si compia la ristrutturazione, infatti la Serie A/1 passerà da 16 a 14 squadre, e l'A/2 di compenso da 16 a 18.

Antonio Trama

## Al distretto scolastico 60 affermazione dei cattolici

La consultazione elettorale per il rinnovo degli organi collegiali al Distretto scolastico n. 60 di Trapani si è conclusa con una netta affermazione della lista cattolica denominata «Presenza Cristiana e partecipazione responsabile».

Per la componente studenti 4 seggi alla lista «Presenza cristiana» primo degli eletti Massimiliano Augugliaro (913 preferenze), seguito da Gavino Gavini (774), Giuseppe Incandela (397) e Anna Lisa Grimaudo (304), la lista CISL ha ottenuto 2 seggi: Vincenzo Bonfiglio (563) e Alessandro Vento (530), la lista CGIL 1 seggio Vincenzo Costa (294).

Per la componente docenti la lista «Presenza Cristiana» ha ottenuto 3 seggi: Lugiata Pastore (253), Adele Galizia Pastore (111) e Marcella Naso (104), la lista CISL 1 seggio: Antonino

Mondino (128) e la lista CGIL 1 seggio: Angela Badalusco (94).

Per la componente non docenti 1 seggio ciascuno alla CGIL e CISL rispettivamente Antonino Ingrassia (117) e Paolo Cammarata.

Nella componente genitori 4 seggi a Presenza Cristiana: Leonardo Chiara (556), Rosario Barbera (475), Gaspare Salerno (445) e Francesca Curcio (123), 2 seggi alla CISL: Alberto Barbata (881) e Vincenzo Daione (507), 1 seggio alla CGIL: Mario Bucamano (384).

Per il personale direttivo eletti Mario Nicolosi e Francesca Valenti. Per la scuola non statale suor Lucia Gaeta.

Presidente del Consiglio distrettuale è stata eletta la professoressa Lugiata Pastore di Presenza Cristiana e partecipazione responsabile.

## DALLA PRIMA

DISCORSO DEL PAPA

logiche e al moltiplicarsi di tentativi sempre più insidiosi alla difesa e al rispetto della vita umana.

La sfrenata corsa all'accaparramento e allo sfruttamento dei beni della terra da parte di pochi privilegiati pone le premesse di un'altra guerra fredda, questa volta tra Nord e Sud del pianeta, tra Paesi altamente industrializzati e nazioni povere.

Per scongiurare questo nuovo rischio il Papa sollecita gli scienziati di Erce a «porre al centro della vostra ricerca le attese e le sfide del mondo d'oggi» e a «promuovere instancabilmente una cultura scientifica capace di guardare sempre a tutto l'uomo e a tutti gli uomini, al servizio del bene e della solidarietà universale».

La seduta del Centro «E Majorana» era stata aperta dal saluto del direttore del Centro prof. Antonino Zichichi che ha fornito al Santo Padre una sintesi delle attività e dello spirito che hanno animato la comunità di scienziati nelle Scuole e nei Seminari di Erce.

Il premio Nobel S.C.C. Ting ha esposto i punti salienti delle idee scientifiche nate e discusse nel corso di questi trenta anni ad Erce, il prof. Luc Montagnier, scopritore del virus dell'AIDS ha espresso la gratitudine per l'incoraggiamento ricevuto, il prof. Yuri Izrael, illustre meteorologo, ha salutato il Santo Padre a nome degli scienziati impegnati nel settore della protezione ambientale, il prof. Edward Teller, impegnato nella riconversione di speciali tecnologie in strumenti di pace, ha esposto la sintesi di un suo nuovo progetto, mentre il premio Nobel Tsung Dao Lee ed il premio Nobel Kai Siegbahn hanno salutato il Pontefice rispettivamente a nome degli scienziati del Sud del pianeta e di quelli del Nord.

Dopo la seduta il Santo Padre, accompagnato dal prof. Zichichi ha visitato il Polo di Erce della rete sismica mondiale ed il centro emergenze meteorologiche, gestiti sempre dal Centro «E Majorana» di Erce.

RINNOVAMENTO DC

tivi, ma ancor prima su una progettualità sociale e politica organica».

Nessuno vuole né potrebbe simulare la gravità della situazione nella quale ci troviamo e per la quale occorre avere la forza per riconoscere che una stagione è definitivamente tramontata e conclusa e che bisogna con urgenza avviare un'altra senza correre i rischi dell'avventura e dell'involutione.

La crisi e profonda come classe dirigente occorre metterci in discussione e favorire un ampio ricambio, non si possono chiudere gli occhi di fronte a limiti reali, errori ed episodi non corretti e disinteressata gestione della vita pubblica.

Noi (cattolici democratici, democristiani) - ha affermato Martinazzoli al Senato dichiarando la fiducia a Ciampi - «che siamo venuti alla politica per questo idea di riscatto umano e insieme per un'accanita attitudine di libertà - la libertà di tutti e non di pochi - riconosciamo per quella memoria la fedeltà dell'oggi e anche il nostro limite, e anche la nostra mortificazione».

Ma siamo in piedi ed è intatto l'amore che portiamo alla casa comune».

I nostri ideali sono freschi e ancora validi, attualissimi non è in crisi la nostra concezione della politica e della società, ma dobbiamo affrontare e risolvere subito due questioni: la revisione della forma partito e il ricambio della classe dirigente nella sua stragrande maggioranza.

La crisi della politica, che è essenzialmente crisi del modo di far politica chiama tutti alla partecipazione perché bisogna ricominciare quella stagione dei doveri che Moro aveva già invocato, tra la gente c'è grande sensibilità per questi temi, c'è anche passione civile e preoccupazione: la delusione sarebbe catastrofica.

Andando verso il congresso costituente dei cattolici democratici occorre veramente affrontare l'impresa del rinnovamento reale, dimostrando l'attualità dell'idea democratica cristiana per costruire programmi e per far crescere la nostra società.

# ABBO NATI

anche tu, amico carissimo che da vari anni ricevi in dono «IL FARO»

VERSA OGGI STESSO LE DIECIMILA LIRE SUL C/C POSTALE N. 11425915 DI PALERMO INTENSTATO AL GIORNALE

- Un vivo ringraziamento a tutti coloro i quali hanno rinnovato l'abbonamento;
- un cordiale benvenuto ai nuovi abbonati;
- un affettuoso incoraggiamento ai simpatizzanti ritardati.